PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

ANNO V - N. 4

28 Febbraio 1959

IL MONTANARO d' Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940 Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25 arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600 - ESTERO L. 1000.

INSERZIONI: Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - Tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. colonna

Il nuovo Governo

DELL'ON. GIUSEPPE VERONESI

Ogni crisi ministeriale porta ad una sospensione non solo nella vita parlamentare, ma anche nelle agitazioni sindacali e di categoria. E' una pausa imposta dal fatto che si sente mancare la direzione della vita nazionale.

E così la soluzione della crisi viene seguita non solo dai partiti, ma dagli organismi rappresentativi di interessi e di gruppi, con estremo interesse perchè, nel programma e negli uomini, si vuol trovare una risposta alle aspettative.

Anche noi dell'U.N.C.E.M., rappresentanti di vari milioni di montanari, abbiamo seguito la crisi e cercato, nel programma del nuovo Presidente e negli uomini del nuovo Governo, i segni per rinnovate speranze e le garanzie di sicuri progressi.

Sono quasi tutti vecchie conoscenze. Il Presidente Segni era Vicepresidente nel Governo Fanfani; ha acquistato benemerenze quando, come Ministro dell'Agricoltura di De Gasperi ha fatto votare la legge di riforma fondiaria; è stato Presidente del Consiglio per quasi due anni con un Governo formato dai partiti di centro. E' un democratico sincero, un gentiluomo, modesto ed amabile. Anche durante la discussione recente s'è visto di quanta deferente stima sia circondato anche dagli avversari politici.

Circa gli altri componenti il Governo Segni, tredici figuravano anche nel Governo Fanfani e sette sono nuovi.

Ministro dei Lavori Pubblici è rimasto l'on. Togni di cui conosciamo la strenua volontà di venire a capo delle difficoltà incontrate nella applicazione della legge 959 (bacini imbriferi) tanto importante per le popolazioni montane.

All'agricoltura è stato preposto l'on. Rumor, di Vicenza, buon conoscitore dei bisogni della montagna e non nuovo al Ministro dell'Agricoltura dove fu Sottosegretario con il Ministro Fanfani. La legge 991, che è appunto di Fanfani, dovrà trovare in lui un convinto sostenitore.

Per il Mezzogiorno e per le zone depresse del Centro Nord, l'incarico è rimasto all'on. Pastore, a carico del quale, molte critiche si potranno fare, ma non quella di non sentire con la povera gente e di non conoscere i problemi delle comunità montane, di una delle quali è presidente da molti anni.

Anche fra i Sottosegretari figurano vecchie conoscenze e sicuri amici delle popolazioni montane.

Ne ricordiamo, in particolare, due, per i rapporti da essi avuti con l'U.N.C.E.M.: l'on. Valsecchi, Sottosegretario alle Finanze, che fu Presidente della Commissione tecnico-legislativa dell'U.N.C.E.M. e l'on. Sedati, Sottosegretario all'Agricoltura, che fu Segretario generale della nostra Unione.

Ma anche il sen. Garlato, Sottosegretario alle Partecipazioni statali, è amico nostro, avendo avuto il merito, quale Presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, di far arrivare in porto sia la legge 959,

Gli Onorevoli Sedati e Mannironi Sottosegretari all'Agricoltura

sia la 1377 (proposta Fabriani). Ed è amico nostro il senatore Spagnolli, Sottosegretario al Commercio Estero, il quale con gli altri senatori trentini collaborò validamente all'approvazione delle leggi citate.

Ma, chiedendo scusa a chi non abbiamo nominato, affermiamo di voler contare su tutti, essendo le popolazioni montane tra quelle a tenor di vita più basso.

Alla presentazione di un nuovo Governo, grande è l'attesa per le dichiarazioni programmatiche. Il Presidente deve scegliere nella congerie enorme di problemi di ogni genere, che premono attraverso tutti i Ministeri, quei problemi che ritiene salienti, ai quali il suo Governo intende dedicare particolare attenzione.

Per quanto interessa la montagna, il Presidente Segni l'ha ricordata parlando delle zone sottosviluppate in cui l'opera dello Stato deve essere intensificata con riguardo ai « problemi della casa, della viabilità, dell'ammodernamento agricolo e dell'industrializzazione ».

Enunciando il proposito della graduale istituzione delle condotte agrarie (che indubbiamente interessano molto anche la montagna) ha annunciato di voler « affrontare — compatibilmente con le esigenze di bilancio — un ulteriore finanziamento della legge a favore dei territori montani, con particolare riguardo alla trasformazioni ai fini di incremento produttivo delle aziende e mezzadrie povere ».

Piu' genericamente, e giustamente, il discorso del Presidente si è ripetutamente soffermato sulle zone depresse, fra le quali sono da mettere le zone di montagna. Si è richiamato al Ministro Vanoni, al suo schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito, al suo luminoso e commovente esempio di dedizione fino alla morte.

S'è proposto di stimolare in queste zone, lo sviluppo economico con gli interventi nell'agricoltura, per l'artigianato, con un rinnovato impegno da parte dello Stato per i lavoratori pubblici e la pubblica istruzione.

Ci sembra che meriti particolare menzione il proposito di « concentrare, almeno in via di esperimento, in organi unici, autonomi o alle dipendenze della Cassa del Mezzogiorno, tutte le competenze per lo svolgimento delle attività atte a migliorare le codizioni economiche e sociali e valorizzare le risorse di determinati distretti » nelle zone depresse del Centro-Nord.

Appare nfatti evidente alla prova dei fatti il diverso procedere dell'opera in favore delle zone depresse nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord perchè, per le prime v'è un organismo unico, per le seconde le competenze sono ripartite.

Noi auguriamo al Presidente Segni che la sua generosa fatica tesa, per quanto riguarda l'impegno sociale, a realizzare in Italia una migliore distribuzione dei beni, sia assecondata e sostenuta da tutti gli onesti italiani.

Essa deve valere — secondo l'appello del Sommo Pontefice Giovanni XXIII — ricordato da Segni — a ridurre ed eliminare « lo scandaloso contrasto tra il benessere degli uni e l'insufficienza vitale degli altri ».

I montanari saranno fra coloro che ne avranno beneficio.

Il Ministro Pastore

Nel nuovo Governo Segni l'on. Giulio Pastore — Presidente del Consiglio di Valle Sesia — nella sua qualità di Ministro per la Cassa del Mezzogiorno continua l'opera già intrapresa in favore della Montagna Italiana. Le sue dichiarazioni al nostro ultimo Congresso sono una garanzia per tutti i montanari.

Nel Consiglio di Valle Arroscia

L'On. LUCIFREDI rieletto Presidente

Si è riunita a Pieve di Teco, il 14 febbraio u.s., l'Assemblea del Consiglio di Valle della Valle Arroscia.

Nel salone del Palazzo Comunale si sono radunati, sotto la presidenza dell'on. prof. Roberto Lucifredi, Presidente del Consiglio di Valle, i Sindaci e gli altri delegati degli undici Comuni della Valle, nonché i sacerdoti, insegnanti, dottori, ecc. che a termini di Statuto compongono l'assemblea. Tra gli altri, in rappresentanza del Comune di Mendatica, l'on. prof. Aldo Amadeo, e l'assessore provinciale Manfredo Manfredi.

L'On. Lucifredi ha aperto la riunione con un'amplissima relazione, in cui ha dato notizia del lavoro svolto dalla Giunta di Valle dopo la costituzione. Egli ha ricordato in particolare la partecipazione, su piano nazionale, ai due Convegni dei Consigli di Valle di Borgosesia e di Belluno e ai Congressi a Roma dell'U.N.C.E.M. e la collaborazione data in tale sede alla soluzione di alcuni problemi generali, anche nel settore legislativo; ha spiegato le iniziative assunte al fine dell'organizzazione del Consiglio di Valle, del suo finanziamento, ed in particolare per la costituzione di un ufficio tecnico a disposizione per la compilazione dei progetti e l'attuazione degli stessi, avvalendosi a tal uopo di un allargamento della preesistente Azienda silvo pastorale dei Comuni dell'Alta Valle. Ha poi dato notizia dell'azione di stimolo svolta allo scopo di sollecitare la redazione da parte del Segretario della montagna del piano generale del comprensorio di bonifica montana, ormai di imminente presentazione, ed ha ringraziato gli Ispettori forestali Dott. Doriguzzi e Dott. Olivetti della collaborazione e dell'assistenza concessa al Consiglio di Valle. Ha poi informato l'Assemblea delle iniziative assunte per opere pubbliche da realizzare nella vallata, soffermandosi ad illustrare le principali tra esse, ed in particolare quella per la sistemazione ed il completamento della strada da Nava a Piaggia (di alto interesse turistico ed insieme importante per la volarizzazione del patrimonio boschivo), che il Consiglio di Valle ha chiesto di avere in concessione e che si spera poter inaugurare nel luglio prossimo, in occasione della Festa nazionale della Montagna, che si è ottenuto di poter tenere nella valle, e precisamente a Nava. Ha poi ricordato altre iniziative in corso, per allacciamenti telefonici, per istituzione di borse di studio, ecc. ed ha prospettato un vasto quadro di possibili sviluppi futuri del Consiglio di Valle, nel quadro delle funzioni che gli sono consentite dalle leggi vigenti.

La relazione dell'On. Lucifredi, durata oltre un ora, è stata lungamente applaudita. Ad essa ha fatto seguito altra relazione dell'Ispettore ripartimentale delle foreste, dott. Eligio Olivetti, che ha ragguagliato l'assemblea dei lavori compiuti a cura del Corpo Forestale nei Comuni della Vallata in applicazione della legge n. 991 e del programma dei lavori predisposti, d'intesa colla Giunta di Valle, per gli anni 1959-1962.

Alle relazioni ha fatto seguito la discussione, che è stata

Continua in 2 pag.

Convocata la Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva dell'UNCEM è convocata per giovedì 5 marzo presso la Sede dell'Unione in Roma.

La Giunta concorderà l'attività organizzativa dell'UNCEM per i prossimi mesi e prenderà in esame alcune questioni di carattere amministrativo. Verrà parimenti fissata la data di convocazione del Consiglio Nazionale.

AGRICOLTURA E MONTAGNA NEL NUOVO PROGRAMMA SEGNI

Presentando alle Camere, il nuovo Governo, il Presidente del Consiglio On. Segni, ha esposto, nelle sue grandi linee il programma governativo in cui è dedicato ampio spazio ai problemi che direttamente ci interessano.

Cercheremo di riassumere brevissimamente qui di seguito le dichiarazioni programmatiche del Presidente Segni, riportando integralmente le parti di maggiore interesse per l'economia montana e le Zone depresse.

Dopo un esordio prettamente politico e l'esposizione delle linee direttrici dell'attività governativa in politica estera, l'On. Segni ha parlato dell'attuazione del Mercato Comune Europeo e riaffermato la ferma necessità che esso abbia puntuale attuazione da parte di tutti i firmatari del Trattato di Roma secondo le scadenze previste. Ha quindi proseguito: *« Il Governo è ben conscio della complessità dei problemi connessi con l'attuazione del Mercato Comune Europeo e si propone, pertanto, per parte sua, di agire tempestivamente per favorire e sollecitare le riforme di struttura, gli ammodernamenti, nonchè gli adattamenti legislativi e fiscali, che si rendono necessari per consentire all'economia italiana, nell'ambito del Mercato Comune Europeo, i maggiori successi che si dovranno concretare in nuove e sicure possibilità di lavoro, in un più alto tenore di vita ed in un maggior benessere per tutto il nostro popolo »*.

Queste assicurazioni di intervento governativo, vengono incontro alle richieste che da varie parti sono state avanzate, ed anche dall'UNCEM, sia come conclusione dell'apposito Convegno, sia del Congresso Nazionale.

Dopo aver parlato dei problemi dell'emigrazione, che pure interessano molto i montanari, e ribadita la necessità di una buona amministrazione nel rispetto delle leggi, l'On. Segni ha promesso di sollecitare l'approvazione del disegno di legge presentato dal precedente Governo per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali.

Per quanto riguarda la Scuola, il Presidente ha detto:

« La scuola costituisce problema fondamentale della nostra Patria: dare a tutti la scuola adatta significa realizzare la più grande e vera opera di giustizia sociale. Perciò vista la scuola come problema non di settore, ma nazionale, il Governo si propone di affrettare la discussione e l'approvazione del piano della scuola, presentato alle Camere dal Governo Fanfani, così benemerito, e di dare ogni opera perchè venga avviata la soluzione dei principali problemi (ne cito alcuni: assistenza, scuola dell'obbligo, istruzione professionale) per i quali la scuola deve diventare il centro di propulsione del nostro progresso, della nostra vita sociale e familiare ».

Dopo varii accenni ad alcune situazioni particolari, il discorso programmatico entra nel vivo dei problemi economici, partendo dalla constatazione della attuale non favorevole congiuntura che ha reso più pesante l'indice di disoccupazione ed aggravata la posizione dei sottoccupati, fenomeno caratteristico delle Zone montane o ad agricoltura povera.

Premesso l'impegno a difendere la stabilità monetaria, che è detto, *« impegno politico, ed insieme di onore, verso il popolo italiano e le classi lavoratrici »* il Presidente Segni ha sostenuto che *« occorre intensificare l'opera dello Stato soprattutto nelle zone sottosviluppate il cui progresso è percentualmente ed assolutamente ancora inferiore a quello delle zone più sviluppate del nostro Paese.*

In questo quadro dell'attività statale, i problemi della casa, della viabilità, dell'ammodernamento agricolo e dell'industrializzazione di certe zone (Mezzogiorno, zone sotto sviluppate dell'Italia centrale e settentrionale, monta-

Continua in 4 pag.

SEZIONE AGRICOLTURA

Comm. Tecnico - Legislativa

La Sezione Agricoltura della Commissione Tecnico-legislativa terrà la sua prima riunione, sotto la Presidenza dell'avv. Dino Belfiore, giovedì 5 marzo alle ore 9,30.

La Sezione esaminerà alcuni provvedimenti relativi all'organizzazione dei Consorzi di Bonifica Montana e all'unificazione dei criteri di montanità contenuti nelle varie leggi.

La Sezione sarà insediata dall'avv. Giberto Bossio, Presidente della Commissione.

Il giorno 9 marzo, alle ore 10, si riunirà in Bergamo il Comitato Italiano per i problemi degli Alpigiani (C.I.P.D.A.).

La riunione sarà presieduta dal sen. Sibille ed ha all'ordine del giorno numerosi provvedimenti di carattere amministrativo ed organizzativo.

Il giorno 22 marzo i Sindaci del Biellese si riuniranno a Convegno per l'esame dei problemi generali della montagna e particolari della loro zona.

Relatore al Convegno sarà il Vice Presidente dell'UNCEM avv. Gianni Oberto.

UNA RELAZIONE DEL DR. GIUSEPPE MARIO PIAZZONI

Programma 1959 per il B.I.M. del Ticino

Dalla relazione che il Dr. Giuseppe Mario Piazzoni, Presidente del Consorzio BIM Ticino della Provincia di Varese, ha presentato all'Assemblea Consorziale, stralciamo alcuni punti che riteniamo possano interessare i dirigenti di Consorzio BIM, nel quadro di quello scambio di esperienze e di informazioni che riteniamo assai utile.

Il piano di lavoro 1958-59 costituisce una piattaforma tuttora valida, non solo per constatare quanto è stato realizzato, ma per impostare il lavoro del corrente e del prossimo anno 1960 al termine del quale scadono gli Organi Direttivi del Consorzio, per compiuto quadriennio.

Partendo dal presupposto che i fondi dei sovracanoni idroelettrici — che danno vita al Consorzio — devono essere impiegati, come tassativamente stabilisce la legge, per il « progresso economico e sociale delle popolazioni » il « piano » prevede opere di pubblico interesse destinate a completare le necessarie infrastrutture (strade, acquedotti, illuminazione di centri abitati finora sprovvisti) e una serie di altri interventi che, supponendo avviati a compimento i più impellenti bisogni di pubblici servizi, intendono in maniera diretta e organica essere strumento per realizzare un autentico progresso economico e sociale delle nostre popolazioni.

I contributi e i consorzi per la istruzione professionale, lo studio di opere di bonifica agraria e montana (da affrontarsi poi con finanziamenti dello Stato), lo stimolo allo sviluppo dell'artigianato e della piccola industria, le iniziative per la recettività turistica e in genere per lo sviluppo del turismo nonché i contributi per la sistemazione delle case rurali e per lo sviluppo dell'agricoltura sono tesi a raggiungere quell'obiettivo.

Tutto questo intendiamo fare con il finanziamento previsto di 270 milioni nel biennio 1958-59 per proseguire poi con 45 milioni annui, poiché tale è il gettito ordinario del sovracanone spettante al nostro Consorzio.

Le previsioni — che molti giudicarono ottimistiche e alcuni avventate — si sono avverate e l'accordo concluso, dopo laboriose trattative, a Belluno l'8 agosto 1958 tra i rappresentanti delle 4 Provincie interessate al B. I. M. Ticino, approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. il 19 dicembre, è stato reso operante dal D. M. del 3 febbraio 1959 con il quale si è provveduto all'assegnazione dei fondi per lire 127.965.875, — pari al 12,515% del totale versato.

In tal modo, se tutti i versamenti arretrati verranno regolarmente effettuati, il nostro Consorzio potrà disporre, nel biennio '58-59, non di 250 milioni (previsti dal « piano » approvato nella scorsa Assemblea, ma di 270 milioni circa, portando quindi a completa realizzazione il programma stesso con le integrazioni ora proposte.

LE OPERE REALIZZATE

Dal giugno 1958 al gennaio 1959 il Comitato Esecutivo, come da mandato avuto dall'Assemblea il 10-5-1958, ha approvato progetti di opere e assegnato contributi per un totale di L. 95.090.000, così distinti:

Viabilità	66.500.000
di cui contributi dall'Amministrazione Provinciale e dai Comuni per 17.500.000	
Bonifica montana	420.000
Opere igieniche:	
acquedotti	11.900.000
di cui 1.900.000, di contributo dall'Amministrazione Provinciale.	
illuminazioni	2.670.000
Agricoltura	5.000.000
Istruzione professionale	1.800.000
Artigianato	4.000.000
Turismo	2.800.000
	95.090.000

La graduatoria delle opere pubbliche approvate sul Bilancio 1958 è stata formulata dal Comitato Esecutivo, su proposta del Presidente, tenendo conto della urgenza e della necessità delle opere pur senza dimenticare la divisione geografica del Consorzio. Avendo preso diretta conoscenza, in loco, delle necessità di tutti i nostri Comuni, ritengo che la graduatoria risulta dalle opere approvate dal Comitato Esecutivo, i cui Membri appartengono alle varie zone del Consorzio, sia risultata obiettiva e realistica, anche in relazione alla effettiva necessità ed urgenza.

Mentre alcune iniziative, quali il concorso per la sistemazione delle case rurali, il concorso per i servizi igienici, il concorso per le aziende artigiane e i contributi alle scuole professionali hanno interessato tutti i 48 Comuni del Consorzio, le opere pubbliche finora deliberate (strade, acquedotti e illuminazione) interessano in totale direttamente n. 21 Comuni. Con la realizzazione del programma 1959 saranno interessati tutti i Comuni che godranno di contributi per opere pubbliche, in particolare per la sistemazione di acquedotti. Il disposto dello Statuto che assegna 10 anni per realizzare opere interessanti tutti i Comuni consorziati è quindi largamente soddisfatto nei primi due anni di vita del Consorzio.

Il programma di lavoro per il 1959, ovvero il piano di investimento che viene proposto alla Vostra approvazione unitamente al bilancio di previsione, rappresenta la continuazione del programma biennale e contiene una innovazione relativa al finanziamento (per quasi 100 milioni) per costruzioni e ampliamenti di acquedotti comunali.

Tre le varie necessità dei nostri Comuni ci è parso, infatti, di individuare questo problema che tra i molti è giudicato il più grave. Vorremmo poter fare di più, ma soprattutto vorremmo che lo Stato intervenisse concretamente ad aiutare i nostri Comuni per realizzare tali opere.

Il programma 1959 prevede la spesa di lire 38.500.000, — per contributi ai Comuni per costruzioni e ampliamenti di acquedotti. Inoltre, l'importo di 25 milioni sarà destinato ad investimento (cartelle o obbligazioni) ventennale con la resa del 6% mediante la quale finanziare al 3%, per l'importo di 50 milioni, i mutui che 12 Comuni contrarranno con la Cassa di Risparmio delle PP. LL. per realizzare gli acquedotti. Le trattative con l'Ente finanziatore sono in corso.

Gli altri finanziamenti sono rimasti pressoché invariati rispetto alle previsioni fatte nel piano biennale 1958-1959.

Per quanto si riferisce alle opere stradali i contributi sono previsti per la sistemazione delle strade intercomunali o collleganti le frazioni montane ai centri comunali già indicate nel programma 1958-1959, oltre al modesto finanziamento per le strade ex militari e turistiche. Le nuove opere incluse sono due: la costruzione della funivia collegante la frazione di Monteviasco alla frazione di Pietro del Comune di Curiglia, col contributo statale del 50%, e la strada collegante Marzio a Ganna, non terminata con lo stanziamento statale. Le opere stradali interessano in complesso n. 21 Comuni.

I contributi per gli acquedotti interessano invece n. 40 Comuni.

Contributi per 3 milioni sono pure previsti per esaurire gli interventi programmati per la illuminazione delle frazioni montane che ne erano prive.

Per le opere di bonifica montana è previsto lo stanziamento di 12 milioni cui fa riscontro l'importo di 5 milioni in entrata quale contributo statale. Si inizierà la bonifica della piana valcuviana e si studieranno altre bonifiche e miglioramenti fondiari. Per l'agricoltura lo stanziamento di 5 milioni servirà in gran parte ad esaurire le richieste di contributi per la sistemazione delle case rurali. Per l'istruzione professionale è conservato lo stanziamento di 2 milioni che servirà per borse di studio e attrezzature di scuole professionali e laboratori.

Per l'artigianato e la piccola industria lo stanziamento di 3 milioni dovrebbe servire allo svolgimento di un concorso analogo a quello realizzato per gli artigiani con contributi per acquisto di macchinari. Lo stanziamento di 5 milioni per il turismo consentirà di ripetere il concorso per la sistemazione di servizi igienici in alberghi, locande e pensioni e di assegnare contributi ai Comuni per la costruzione di stazioncine di sosta e di servizi igienici pubblici. Inoltre, sarà finanziata una manifestazione turistica per ciascuna zona.

Questo complesso di iniziative, aggiunto alle opere stradali e igieniche, interessa da vicino tutte le nostre popolazioni poiché esso tende al loro benessere economico e sociale secondo il dettato del legislatore. Purtroppo, disponiamo di modestissimi fondi per queste iniziative; nondimeno queste spese sono altamente produttive poiché risvegliano l'iniziativa dei privati e sono di stimolo per investimenti di notevole portata.

Ricordo, in proposito, che il finanziamento di 2.800.000, — disposto nel 58, per i servizi igienici, ha consentito a 22 albergatori di realizzare opere per l'ammontare di oltre 25 milioni La sistemazione delle case rurali col nostro contributo di circa 10 milioni consentirà spese per oltre 80 milioni interessando 200 famiglie. Lo stesso dicasi per il concorso artigiani, per il quale con 4 milioni di contributi abbiamo consentito a ben 32 aziende del legno, dell'abbigliamento, vetro e ceramica, ,tipografiche, del marmo e affini di acquistare macchinari per l'ammontare di oltre 50 milioni.

Questi sono gli interventi veramente produttivi e che ritengo debbano essere continuati ed incoraggiati. Intendo, a tale proposito, a norma dell'art. 13 dello Statuto, provvedere per la nomina di alcune Commissioni che studiano a fondo le iniziative da realizzare in questo settore.

La impostazione che abbiamo dato alla vita del Consorzio, nella più autentica interpretazione della legge istituitiva del sovracanone a favore dei B.I.M., è stata apprezzata e seguita dai nostri Comuni e da altri Consorzi di varie regioni d'Italia che ci hanno chiesto notizie sulla nostra attività e si sono valsi della nostra modesta esperienza per impostare la loro azione.

Il valore del « Consorzio » come unione di sforzi e di mezzi per tendere a rispondere, con la visione di insieme ed organica dei vari problemi, alle attese delle nostre popolazioni ritengo sia stato dimostrato validamente nei primi mesi di vita. Può sempre apparire qualche velleità egoistica da parte di alcuni Comuni, i quali preferirebbero ricevere la quota annua di sovracanone che sarebbe loro spettata godendo continuamente, anche se in misura molto ridotta di un contributo. Ma in tale caso, Signori Membri dell'Assemblea, non solo verrebbe completamente falsato lo spirito della legge, ma verrebbero altresì dispersi i fondi disponibili senza raggiungere alcun risultato concreto e senza poter realizzzare le opere pubbliche di cui i nostri Comuni hanno bisogno.

VITA DELLE VALLI

Nella Comunità Montana delle Madonie

Un Convegno dei Sindaci delle Madonie ha avuto luogo a Petralia Soprana per l'esame della situazione economica del territorio montano. Il Presidente onorevole prof. Franco Restivo, alle ore 11, nel Palazzo comunale, ha preso subito la parola facendo un ampio resoconto sulla unità e sui fini dell'iniziativa: « Siamo qui — egli ha detto — per sottolineare il valore della montagna ma anche per entrare nel campo dell'azione, della realizzazione, nel campo dei fatti ».

Dopo aver preso la parola, il Sindaco di Petralia Soprana, ins. Giuseppe Scotto, porgendo il saluto agli intervenuti ed il ringraziamento per la partecipazione al Convegno, l'avv. Salvatore Nasca-Aiello, Presidente dell'Unione Siciliana Comuni Montani, si è soffermato sul motivo fondamentale di questo incontro, asserendo che la Regione Siciliana dovrebbe occuparsi e preoccuparsi ancora di più del problema montano nei suoi molteplici aspetti. E' un problema che va maggiormente potenziato e particolarmente curato. La montagna siciliana non ha soltanto bisogno di finanziamento, ma ha sopratutto bisogno di organizzazione: e quella migliore e più rispondente è la comunità montana.

Fra i convegnisti erano presenti il dott. Santi Naselli in rappresentanza del Sindaco di Gangi, il prof. Rosario Barranco in rappresentanza del Sindaco di Cefalù, il dott. Domenico Pollara, Sindaco di Petralia Sottana, il dott. Domenico Albanese, sindaco di Bompietro, il geom. Giuseppe i Prima, sindaco di Bompietro, ed i rappresentanti dei vari Comuni di Castelbuono, Lascari, Pollina, Isnello, S. Mauro Castelverde, Gratteri, Collesano, Caltavuturo, Sciafani, Polizzi Generosa e Campofelice Roccella.

Il Convegno ha quindi deciso:

1) di cosituire la Comunità Montana delle Madonie con sede in Petralia Soprana presso il Palazzo Comunale, seecondo lo schema di statuto esaminato e da sottoporsi alla approvazione dei singoli Consigli comunali, con lo scopo: a) di promuovere lo studio e la risoluzione dei problemi generali interessanti i Comuni madoniti e creare gli organismi tecnici ed amministrativi atti a valorizzare ed a sviluppare le risorse economiche locali: b) curare tutte quelle iniziative tendenti a conseguire un maggiore benessere e prestigio delle popolazioni e particolare valorizzazione della zona; difendere i diritti sulle acque, dando un proprio contributo di studio e di esperienza per la realizzazione di riformare alle leggi sulle acque e sulla montagna in genere; c) promuovere la collaborazione fra le varie forze operanti di uno stesso congegno produttivo per rendere così possibile, con un intercambio di esperienze amministrative, la realizzazione di organismi tecnici, stradali, turistici, forestali, idrici, artigiani, di consulenza legale-amministrativa ed altri problemi che verranno presentati per un concorde indirizzo e comunione di intenti e da sottoporre poi alle rispettive approvazioni di legge, principalmente quelle n. 647, 991, 939, 999, 3267, ecc.

2) Di svolgere la più opportuna ed efficace azione per la riclassificazione del bacino montano madonita ».

L'On. Lucifredi rieletto Presidente

(*Continua dalla* 1ª *pagina*) aperta dall'On. Amadeo, che ha espresso il suo plauso al Presidente, alla Giunta di Valle e al Corpo Forestale per l'ampio lavoro svolto, di cui ha sottolineato alcuni più rilevanti aspetti. Egli ha poi espressi alcuni suggerimenti per l'attività futura, ricordando in ispecie l'opportunità di un'iniziativa per costituire nella valle una scuola professionale. Sono poi intervenuti l'assessore Manfredi, il parroco di Pieve di Teco, Don Strazzi, il Sindaco di Aquila d'Arroscia, Maestro Chà, il Sindaco di Armo, signorina Ferrari, il col. Maglio di Montegrosso Pianlatte, ed altri, i quali tutti hanno espresso il loro consenso all'operato del Presidente e della Giunta, hanno manifestato il loro apprezzamento per una recente iniziativa adottata dall'On. Lucifredi quale Presidente della Consulta agricola e forestale al fine di una migliore applicazione della legge della montagna, con minori pastoie burocratiche, ed hanno formulato alcuni suggerimenti per l'azione future. E' stato particolarmente discusso il problema della creazione a Pieve di Teco di un centro raccolta latte, anche in vista di eventuali costituzioni di Centrali del latte, progettate ad Albenga e ad Imperia. Su ogni punto ha dato esauriente risposta il Presidente.

Dopo la ratifica, da parte del Consiglio, di alcune delibere adottate dall'urgenza dalla Giunta, l'Assemblea ha approvato una modifica dello Statuto, per effetto della quale il periodo di durata in carica del Presidente e della Giunta è stato elevato da uno a due anni. Tale modifica dovrà essere ratificata dagli undici Consigli comunali.

La riunione si è conclusa con il rinnovo delle cariche. E' stato rieletto Presidente, a voti unanimi, l'On. Lucifredi. Sono stati confermati Vice Presidente l'ing. Nicola Guglierame, Sindaco di Pornassio; assessori effettivi il consigliere provinciale Manfredo Manfredi, il Sindaco di Pieve di Teco, cap. Gabriello Gabrielli, ed il Sindaco di Ranzo, Guido Evenzo; assessori supplenti il Sindaco di Aquila, maestro Chà, ed il maestro Ramella di Mendatica.

Non sbaglia mai
chi compera

I FUCILI AUTOMATICI
a 5 colpi più
leggeri e sicuri.
Le doppiette più
belle ed equilibrate.

Riceverete GRATIS cataloghi illustrati, listini prezzi e pubblicazioni venatorie richiedendole a:

S. p. A. Luigi Franchi

— C. 24 —

VIA CALATAFIMI, 17 — BRESCI

IL MONTANARO d'Italia

VALORIZZARE LA LEGGE N. 635

Aree depresse del Centro Nord

Quando sarà esaurito il primo « tempo » degli interventi destinati a creare le infrastrutture nelle zone ad economia depressa, si dovrà passare all'attuazione delle opere dirette a favorire lo sviluppo economico delle zone stesse; opere che diano la effettiva possibilità di realizzare un aumento della redditività, al fine di ottenere il massimo benessere possibile per le popolazioni insediate nella montagna e nelle altre aree depresse del Centro-Nord.

L'azione dovrà allora tendere a promuovere un ciclo di attività non tanto nelle opere pubbliche, quanto nelle iniziative più varie del miglioramento fondiario, dell'artigianato e dell'industrializzazione, e del turismo locali; nell'intento di migliorare le condizioni di vita e di ambiente nella montagna ed affiancare lo sforzo dei montanari per accrescere i troppi modesti redditi delle loro aziende agrarie e delle altre loro attività sussidiarie ed integrative.

A parte l'esecuzione delle opere pubbliche a favore dei Comuni montani, così come previsto dalle apposite disposizioni di legge, gli interventi dovrebbero perciò articolarsi su tutti gli elementi fondamentali della economia montana, nessuno escluso; e quindi verso l'agricoltura (seminativo, pascolo, bosco, zootecnia), verso l'artigianato e la piccola e media industria, verso il turismo. E tener conto che, specie in montagna, ognuno di questi settori dovrà essere potenziato al massimo con la cooperazione, nelle più svariate sue moderne ed economiche forme di cooperazione fra privati, fra privati e Comuni, e fra Comuni.

Nel settore dell'agricoltura la legge n. 635, affiancando la legge 991 che per la montagna è e rimane la legge principe, con adeguati specifici finanziamenti dovrebbe farsi promotrice, anzi suscitatrice, di cooperative di produttori, per curare la raccolta, la lavorazione, la trasformazione ed il collocamento dei prodotti locali, (latterie, caseifici, stalle consortili, magazzini, opifici di trasformazione e centrali di vendita, impianti di distillazione, erboristerie, ecc.); procedere — al fine di superare gli inconvenienti e i danni derivanti dalla frammentazione delle proprietà — alla istituzione di centri di dotazione e di impiego di macchine agricole, destinati ad introdurre anche in montagna la meccanizzazione agraria, concedendo l'uso delle macchine ai vari piccoli proprietari, individualmente impossibilitati a farne l'acquisto; finanziarie, con concessione di sussidi e di mutui a speciale basso interesse, i Consorzi di Bonifica Montana e i Consigli di Valle e Comunità Montane che abbiano assunto funzione consortile di B. M., nella esecuzione progressiva delle opere di maggior interesse ed urgenza previste dai piani generali. Nell'esecuzione delle opere di questi piani generali la azione svolta dalla legge 635 potrebbe anzi assumere una importanza veramente fondamentale. Soprattutto se, anziché concentrare gli intervenuti in un ristretto numero di Comprensori ed in un breve periodo di tempo, dirigerà il finanziamento a favore del massimo numero possibile di Consorzi di bonifica e curerà l'esecuzione delle opere per gradi e con un ritmo di gradualità nel tempo sufficiente anche ad assicurare un sollievo locale alla disoccupazione ed alla sottoccupazione dei montanari.

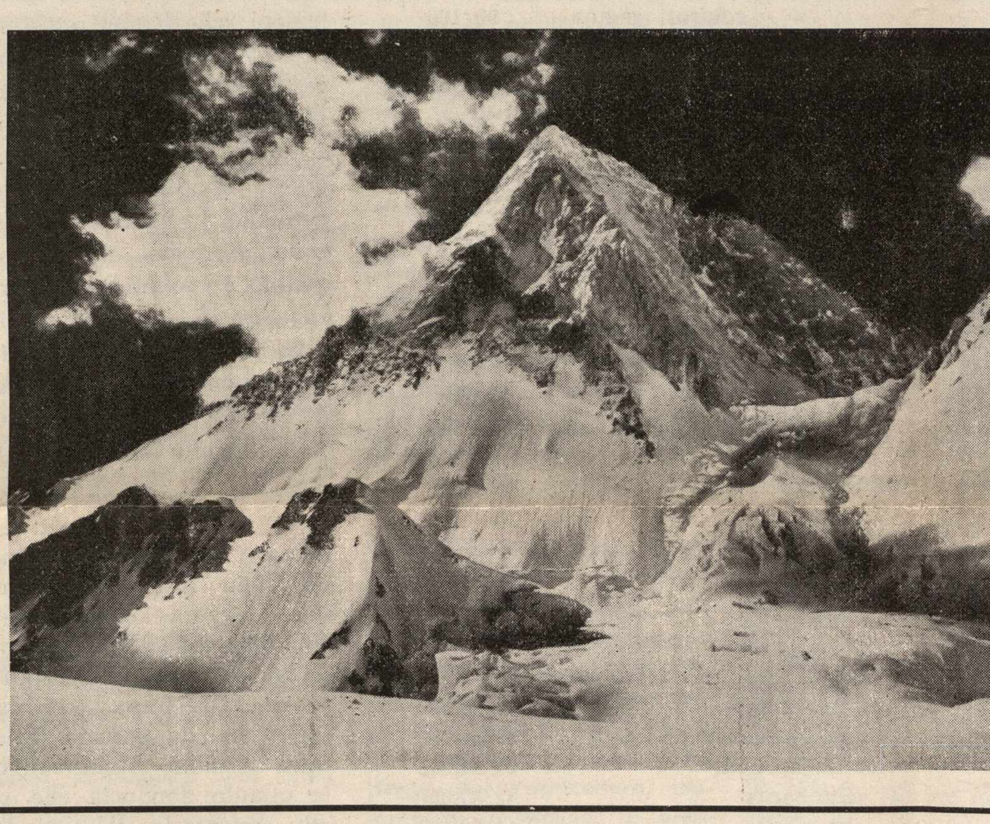
Nel settore dell'artigianato e della industrializzazione, le aspettative dei montanari sono assai numerose e forse anche troppo ottimiste. Tuttavia, se non la grande industria, almeno la piccola e la media industria possono essere chiamate a riinserirsi nelle vallate di montagna, dove già per lo più nacquero. Certamente per far si che l'iniziativa si allontani dai grandi centri e dai grandi mercati e dalle massime comodità delle vie di rifornimento, occorrerà invogliarla con provvedimenti di effettiva facilitazione, sia nella fase di impianto quanto in quella di esercizio dei nuovi opifici. Nella fase di impianto dovrebbero quindi finanziarsi, con mutui a basso interesse e con piani di ammortamento a lungo termine, le spese relative al sorgere di quelle imprese che diano affidamento di buon risultato, specialmente quando siano dirette a sfruttare « in loco » risorse naturali e forze di lavoro. Per quanto invece riguarda l'esercizio delle aziende, dovrebbe prevedersi l'esenzione dai carichi fiscali per un congruo numero di anni non solo per le imprese artigiane e le piccole o medie industrie « nuove », ma anche per quelle che abbiano riattivato, ampliato o ammodernato gli impianti; e ciò anche al fine di evitare sperequazioni sui benefici di legge e sui costi di produzione.

Infine nel settore del turismo, riconosciuti i benefici che il movimento turistico ha portato e sta portando alle zone di montagna col creare nuove e diverse fonti di reddito diretto ed indiretto alla economia locale, sarebbe urgente ed opportuno il massimo potenziamento delle attrezzature, in modo da porre le condizioni ambientali in condizione di ricevere un auspicato ulteriore incremento di turisti. Da ciò la necessità di rivolgere particolare cura alle vie di comunicazione che hanno una importanza vitale in tale senso. Molta parte della montagna ancora oggi ha strade di collegamento insufficienti; altra parte ne è del tutto priva; cosicchè rimangono inesorabilmente tagliati fuori dalle correnti di movimento vasti territori ricchi di attrattive e di risorse naturali, i quali potrebbero invece costituire ottime sedi di richiamo.

Dovrà inoltre trovare più sensibile appoggio il finanziamento rivolto al miglioramento dell'attrezzatura recettiva, sia a favore dei privati che a favore degli albergatori; nonchè venire studiata la possibilità di creare villaggi turistici, ostelli, ecc.. Solo cósì si darà effettivamente ai montanari la possibilità di sfruttare per il meglio le varie risorse naturali, che vanno, a seconda delle zone, dalla suggestiva armonia dell'ambiente alla particolare salubrità del soggiorno, dal fascino delle gite o della ascensione impegnativa alla contemplazione di infiniti orizzonti mutevoli colle luci del giorno, dal dono salutare delle sorgenti termali alla succulenza di specializzate produzioni di prodotti pregiati. Anche la organizzazione di efficienti « pro loco » dovrà essere vagliata, perché attraverso il potenziamento delle fiere locali e delle manifestazioni folcloristiche può portarsi nella montagna quell'incentivo di investimenti che servirà allo sviluppo delle magre economie locali.

A.V-T.

POESIA DI MONTI



Con la FIERA DI VERONA inizia l'annata agraria in tutta l'Europa

Dall'8 al 16 marzo a Verona s'incontrano i produttori e i commercianti di tutti i settori agricoli

per il Salone della Macchina Agricola

per le Fiere di cavalli, bovini e animali da cortile

AGRICOLTORI! fate le vostre scelte a VERONA grande mercato delle novità tecniche per la moderna agricoltura

Per Verona riduzioni ferroviarie e sconti speciali per le comitive

Vetrina

Annuario Statistico dei Comuni Italiani

Si tratta di una nuova, recentissima pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica, la quale merita una segnalazione del tutto particolare perché essa non solo dimostra ulteriormente l'interesse che il benemerito istituto italiano porta ai fenomeni relativi agli Enti locali, ma anche perché la nuova pubblicazione si inserisce in una precedente illustre tradizione, che era stata interrotta ormai da 24 anni.

Questi due fatti sono particolarmente illustrati nella presentazione che del volume fa il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica prof. Maroi, il quale conclude con queste parole, che rappresentano ad un tempo un giudizio ed un impegno per la futura attività dell'Istituto stesso: « L'Istituto considera, senza dubbio, le statistiche urbane e locali in genere quale ricca e feconda materia di osservazione atta a presentare le statistiche che riguardano numerose attività, nelle loro essenziali manifestazioni, come la più completa e significativa espressione della grandiosa realtà di vita del Paese ».

E queste parole risultano ancora più chiare se collegate con le seguenti altre, che di poco le precedono nella suddetta presentazione del volume: « Un centro di vita, sia esso una grande città o un piccolo Comune rurale, non è un insieme di strade, di piazze, di muri, di edifici ed impianti e non potrà mai avere di per sé alcun significato concreto di assieme se non riferito a circostanze storiche ambientali, oltre che a fenomeni di attività collettiva ed associata, economica, intellettuale, morale, che debbono essere più esattamente possibile conosciuti e misurati nella loro reale efficienza e nella loro naturale armonia ».

Abbiamo accennato alla ripresa di una tradizione, ed infatti — come ricordato nella più volte citata presentazione — « dal 1906 al 1916, con la creazione di un'Unione statistica delle città italiane, ebbe inizio e fu continuata la pubblicazione di un ben riuscito annuario statistico delle città italiane, di cui furono pubblicati 6 volumi, ed ebbe altresì vita, dal 1914 al 1921, un bollettino le cui 8 raccolte annuali costituirono veri e propri annuari di statistica municipale, e si compilarono anche, in quel periodo, monografie speciali su problemi diversi di carattere urbano. Dell'Annuario furono pubblicati.

L'Annuario è diviso in tre parti: la prima — che rappresenta la quasi totalità del volume — riguardante tutti i Comuni, la seconda riguardante i capoluoghi di Provincia e gli altri Comuni con più di 20 mila abitanti, la terza riguardante i capoluoghi e gli altri Comuni con più di 50.000 abitanti: la rilevazione riguarda per ora dati molto generali e senza dubbio dovrà, nelle successive edizioni, divenire più analitica.

LA MONTAGNA IN CIFRE

I dati dell'ISTAT danno, per le zone montane, le seguenti risultanze:

			Comuni montani			Popolazione montana
Italia	Nord	n.	1938	abit.	n.	4.349.641
»	Centro	»	543	»	»	2.728.266
»	Sud	»	148	»	»	1.521.684
Sicilia		»	83	»	»	1.045.652
Sardegna		»	147	»	»	154.976
Totale		»	3192	»	»	9.800.219

con superficie di Ha 10.441840 pari al 27,7% del territorio.

Le provincie aventi zone montane sono 72.

Ancora, i territori collinosi occupano una superficie di Ha 11.402.336 pari al 41,1% del territorio nazionale e la loro popolazione ammonta ad abt. n. 19.961.519.

L'orientamento è di giungere a considerare montane le zone d'alta collina.

GOVERNO E MONTAGNA

Patate da semina

In relazione alle recenti istruzioni per la concessione di agevolazioni per l'acquisto delle patate da semina, **il Ministero dell'agricoltura ha precisato che il contributo di L. 1.500 per quintale non può cumularsi con l'analoga provvidenza prevista dall'art. 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, a favore dei territori montani. Pertanto gli agricoltori che si trovano nella condizione di poter beneficiare di entrambe le provvidenze dovranno optare per l'una o per l'altra. Il quantitativo massimo di patate da semina sussidiabile non potrà superare i 2 quintali per ciascun richiedente.**

Pensione Piccoli Coltivatori

Due importanti successi sono stati conseguiti dall'Ente di Patrocinio ed assistenza ai coltivatori agricoli nel settore della pensione di vecchiaia.

Il primo di tali successi concerne il diritto delle donne di maturare la pensione un solo anno dopo l'ottenimento di questa da parte del marito, sia accumulando i contributi del 1957 con quelli del 1958, sia con i soli contributi del 1957. Ciò permetterà a circa il 90% delle donne rurali pensionabili di percepire anch'essa la pensione un solo anno dopo del marito capofamiglia. Al fine di permette a tutti i familiari che abbiano raggiunto l'età prescritta di godere, nel minor tempo possibile, dell'assegno di pensione, l'EPACA è riuscita, inoltre, a far acquisire il diritto agli interessati, usufruendo dell'accredito dei contributi anziché in ratei annui, in ratei mensili.

Economia Zootecnica

Il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini provinciali dei veterinari, su proposta del suo presidente on. prof. Dante Graziosi, ha deliberato di tenere in Roma, nel prossimo aprile, un Convegno nazionale per lo studio dei problemi relativi alla « Bonifica sanitaria del bestiame nei moderni orientamenti della economia zootecnica ». **Il Convegno, cui parteciperanno numerosi veterinari ed allevatori, si propone di portare un utile contributo all'indilazionabile problema del risanamento degli allevamenti allo scopo di conseguire la riduzione dei costi, l'aumento della produttività e la difesa igienica del consumatore.**

Miglioramento fondiario

Entro febbraio gli Ispettori agrari dovranno dar corso agli accertamenti relativi alle richieste di contributo in conto capitale per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario **presentate in dipendenza della recente riapertura dei termini. Gli Ispettori dovranno dare la precedenza agli accertamenti concernenti le piccole aziende e potranno autorizzare l'inizio dei lavori, anche se l'istruttoria non sia stata completata con la emissione del decreto di impegno, in tutti i casi in congruità delle opere procui sia stata accertata la gettate, al fine di consentire la pronta esecuzione degli investimenti.**

Assicurazioni sociali

Gli organi ministeriali interessati stanno esaminando la possibilità di concedere una proroga alla esenzione dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali e di assegni familiari.

Detta esenzione è scaduta con il 1° gennaio scorso e determinata la irricevibilità dei ricorsi non in regola con la tassa suddetta.

Allo stato attuale, pertanto, e fino a nuove istruzioni del Ministero delle Finanze, i ricorsi in parola debbono essere compilati su carta bollata dei seguenti valori; carta da bollo da lire 100: 1) ricorsi in prima istanza al Prefetto avverso l'accertamento contributivo, la iscrizione a ruolo, le risultanze degli elenchi nominativi dei lavoratori; 2) domande di sgravio dirette ai Prefetti; 3) istanze o domande indirizzate alle Prefetture e agli Uffici Provinciali dei Contributi Agricoli Unificati, al fine di ottenere il rilascio di attestazioni e dichiarazioni. Con bollo da lire 200: 1) ricorsi in seconda istanza al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, avverso le decisioni prefettizie in materia contributiva o di iscrizione negli elenchi nominativi; 2) istanza al Ministero del Lavoro della Previdenza Sociale per ottenere la concessione di dilazioni nel pagamento dei contributi e per il rilascio di attestazioni e dichiarazioni.

Sistemazioni del terreno

Il 28 febbraio si svolgerà a Roma, nel salone della Cassa del Mezzogiorno all'EUR, un simposio sulla sistemazione del terreno. **Il prof. Candura, il prof. Zanini, il prof. Bottini e l'ing. Tommaso Del Pelo Pardi svolgeranno relazioni rispettivamente sulla sistemazione dei terreni con mezzi meccanici, sugli aspetti agronomici e sociali delle sistemazioni, sul problema della struttura e sui problemi relativi al terreno e all'acqua. Il prof. Gioacchino Viggiani, presidente del Centro per lo sviluppo e l'applicazione della sistemazione terreno svolgerà la relazione di coordinamento.**

Agricoltura e Montagna nel nuovo programma Segni

Continuazione della 1 pag.

gna) hanno costituito le direttrici di avanzata dell'esercito della rinnovazione economica.

Si tratta quindi di azioni che, pur convergendo nel fine, seguono strade proprie da esaminare perciò separatamente.

Attraverso l'esecuzione di adatte opere pubbliche si raggiunge, infatti, lo scopo di assicurare il maggior assorbimento di mano d'opera, ponendo, contemporaneamente, a disposizione del Paese, una massa sempre più ampia di infrastrutture di base premessa utilissima ed in molti casi indispensabile di ogni ulteriore e più ampio sviluppo dell'iniziativa privata e dei traffici commerciali.

Nel settore stradale, la opera solerte del Ministero dei Lavori Pubblici accelererà in modo particolare la applicazione della nuova legge relativa alla classificazione delle strade, che arricchisce la rete stradale e trasferisce alle provincie molte strade comunali con notevoli migliorie delle stesse, oltre che a sollievo dei bilanci comunali ».

Il discorso programmatico accenna poi ai varii problemi della viabilità nazionale e della casa, riafferma la validità e l'attuazione dello schema Vanoni di sviluppo dell'occupazione e del reddito, esamina i rapporti tra l'iniziativa statale e quella privata affermando che una chiarificazione di essi agevolerà l'armonioso parallelo intervento dei due tipi di iniziative per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e delle Isole.

Il Presidente Segni ha, infine, esposto l'azione da esplicare per vincere la congiuntura nel settore che più da vicino interessa la montagna, cioè in quello della Agricoltura. Riportiamo integralmente questa parte del discorso.

« Nel campo agricolo, la debolezza sostanziale della economia agricola (fenomeno di tutti i Paesi e che in Italia è accentuato da ragioni di clima e di mancanza di capitali), l'eccesso di popolazione addetta all'agricoltura, la mancanza di infrastrutture in vaste Zone della Penisola, e, infine, la arretratezza tecnica di molte imprese han posto da molti decenni, in termini di gravità il problema agricolo.

Agendo, all'inizio, a preferenza nelle zone dove siano state iniziate opere pubbliche di bonifica, il Governo ritiene di dover dare più ampio sviluppo alla politica della bonifica e dei miglioramenti fondiari, assicurando i necessari contributi e facilitazioni, fissando, ove occorra, gli opportuni e particolari criteri di obbligatorietà dei miglioramenti o di trasferimento di proprietà contro giusto indennizzo laddove sia manifestata la inettitudine ad affrontare le funzioni di produzione e di sviluppo economico proprie, anche per norma costituzionale, alla proprietà agricola. Ci si propone un riordinamento del credito agrario e un particolare impulso si darà alla politica di creazione, di assistenza tecnica e creditizia e di sviluppo della piccola proprietà coltivatrice con particolari incoraggiamenti economici e giuridici.

Tale politica sarà sviluppata particolarmente nelle zone mezzadrili, latifondistiche, o comunque laddove esse siano richieste da esigenze di sviluppo produttivo e sociale dell'agricoltura.

Si attenderà altresì a provvedere al finanziamento dei necessari completamenti dell'Opera degli Enti di riforma e sarà affrontato il problema dei rapporti tra enti e assegnatari agricoli, per avviare questi ad acquisire, in maniera completa, la figura dei proprietari coltivatori.

Proseguendo la già iniziata politica a favore della meccanizzazione dell'irrigazione e dell'edilizia dovrà essere dato altresì incremento alla cooperazione favorendo la creazione di enti cooperativi nelle zone dove la cooperazione è scarsamente sviluppata e fornendo assistenza tecnica e personale specializzato, laddove la cooperazione agricola per la produzione, la lavorazionee, la conservazione e l'avviamento al mercato dei prodotti può dare un utile incremento allo sviluppo produttivo.

Si provvederà alla graduale istituzione di condotte agrarie estese in tutto il territorio nazionale. Una preparazione vasta ed il più possibile capillare della mano d'opera agricola richiederanno un particolare impegno organizzativo ed un opportuno chiaro coordinamento tra dicasteri ed enti interessati.

Si cercherà di affrontare — compatibilmente con le esigenze di bilancio — un ulteriore finanziamento della legge a favore dei territori montani, con particolare riguardo alla trasformazione a fini di incremento produttivo delle aziende e delle mezzadrie povere.

Sarà sviluppata con appositi incentivi la politica di trasformazione delle culture e del loro aggiornamento alle nuove esigenze di mercato postulato dal MEC, così da assicurare un più rapido collocamento e un più elevato rendimento ai produttori agricoli. E in questa cornice sarà inquadrata la politica degli ammassi e dei prezzi.

Siamo sicuri, per dati anche acquisiti in questi giorni che gli imprenditori e proprietari eseguiranno le trasformazioni fondiarie e miglioramenti tecnici e che si determinerà un flusso notevole di capitali privati, indispensabile per integrare lo sforzo dello Stato nelle trasformazioni fondiarie, e che in tal modo si assicurerà il massimo incremento di occupazione e di reddito».

Lettere al Direttore

Signor Direttore,

ho letto con particolare interesse sul n. 7-8 del 30-4-15-5-58 e n. 9-10 del 30-5-30-6-58 i due articoli del Dott. Luigi Pezza « Il nuovo Parlamento e la legislazione montana » e l'altro « Per un coordinamento di leggi e di interventi » sulla legislazione montana.

Ci auguriamo veramente che il nuovo Parlamento vorrà esaminare e coordinare la legislazione vigente sulla montagna e varare nuove leggi che si rendono urgenti ed indilazionabili.

Nel primo articolo si accenna che, come per i maestri che espletano la loro attività in montagna è stata approvata la legge 1-3-1967 n. 90, la quale prevede un diverso trattamento economico dai colleghi che insegnano in zone non dichiarate montane, così si auspica che queste particolari provvidenze siano stabilite anche per i Segretari comunali e per i funzionari in genere che esplicano le loro attività in territori montani.

Non le sembra, caro Direttore, che sarebbe atto di giustizia da parte del Governo usare lo stesso trattamento a cittadini che si trovano nelle stesse condizioni?

Somma riverenza abbiamo per l'opera svolta dagli insegnanti.

Ma non è forse vero che i Segretari comunali sono continuamente a contatto della gente di montagna, che ha tanto bisogno di essere curata e guidata nel suo cammino quotidiano? Nessuna differenza sembra quindi ci sia tra questi funzionari e gli insegnanti. Perchè quindi lo Stato concedo ad essi un diverso trattamento?

Speriamo sinceramente che il nuovo Governo si ricordi anche di questi benemeriti funzionari venendo incontro alle loro leggittime aspettative, facendo approvare un disegno di legge che estenda ad essi i benefici concessi dallo Stato agli insegnanti e di vero cuore gli auguriamo buon lavoro.

Grazie per la gentile ospitalità e distintamente ossequio.

Caruso Michele
Segretario del Comune Montano di Roccella Valdemone

ISCRIZIONI ALL' UNCEM
QUOTE 1959

Il Consiglio Nazionale dell'Ucem, nella sua seduta del 21 gennaio u.s., ha deciso di confermare in linea di massima le quote associative già precedentemente in vigore, salvo una riduzione a favore dell'Amministrazioni Provinciali e delle Camere di Commercio.

Di conseguenza per l'anno 1959 le quote risultano fissate nelle seguenti misure:

COMUNI MONTANI quota base fissa di Lire 1000, oltre a Lire 2 per abitante del Comune.

AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E CAMERE DI COMMERCIO quota base fissa di Lire 25.000 oltre a Lire 1000 per Comune Montano della Provincia.

ENTI MONTANI DIVERSI (Consigli di Valle, Comunità Montane, Consorzi, Parchi Nazionali, Associazioni etc). Lire 10.000.

Gli associati sono pregati di regolarizzare la loro posizione associativa possibilmente entro il 31 marzo.

Nota economica
Il montanaro al mercato

Come era stato previsto in questa rassegna, il mercato granario ha subito nella seconda quindicina di febbraio un certo risveglio in conseguenza di un migliore equilibrio fra domanda ed offerta, favorita quest'ultima dalla progressiva diminuzione delle scorte presso i produttori. I prezzi si sono pertanto tonificati con aumento variabili da 50 a 100 lire il quintale per il frumento tenero mercantile.

In contrapposto *l'andamento mercantile del granoturco* e degli altri cereali per prevalente uso zootecnico, ad eccezione dell'avena, non ha mutato lo orientamento al ribasso denunciato nella precedente quindicina. Tale tendenza, seppure favorevole agli allevamenti zootecnici in quanto, diminuendone il costo, ne porta i prodotti principali a limiti di economicità con il mercato di vendita, determina una situazione difficoltosa nelle zone in cui la cerealicoltura rappresenta la base fondamentale delle risorse attive. Di qui la necessità di un ponderato equilibrio di prezzi, cui, infatti, mira la politica granaria perseguita nel nostro Paese, attraverso l'istituzione degli ammassi di Stato e gli ammassi volontari, nonché la disciplina del commercio con l'estero.

Le quotazioni dei legumi secchi si sono mantenute sostenute in relazione alla scarsa disciplina conseguente ad una tendenza produttiva in graduale diminuzione. Fave, fagioli, lenticchie sono infatti bassi per cui i risultati economici ne limitano l'espansione colturale, specialmente là dove è possibile estendere le piante orticole, che oltre a redditi più elevati consentono un maggiore impiego di manodopera.

Quanto alla patata, che mantiene un ruolo di primo piano fra le colture praticabili in montagna, il mercato si presenta normale ed i prezzi si sono rivalutati di qualche punto, nonostante l'abbondante produzione di ortaggi invernali, il cui sviluppo vegetativo non è stato quest'anno ostacolato dai freddi intensi.

Fra i prodotti ortofrutticoli, calmo il mercato della frutta secca, malgrado la produzione dell'annata sia stata scarsa, specie di mandorle. Gli è che i prezzi erano fortemente aumentati determinando una conseguente contrazione del consumo. Riportandosi i prezzi a livelli più modesti non è improbabile che la richiesta torni a ravvivare il mercato, specie delle nocciole, la cui coltura, legata all'economia di molte zone montane, è consigliabile venga razionalmente estesa.

Il mercato delle mele continua ad essere influenzato dalla limitata possibilità delle esportazioni. I prezzi si mantengono su livelli che sono al disotto della metà di quelli praticati lo scorso anno, che fu però raccolto eccezionalmente basso. Le pere offrono migliori possibilità di realizzi, peró la produzione, specie di quella invernale, non è stata copiosa.

I mercati vinicoli sono stati caratterizzati da una perdurante debolezza estesa in tutte le zone di maggiore produzione. Il contegno degli acquirenti continua a mantenersi estremamente cauto e le contrattazioni circoscritte a piccole partite per il consumo immediato; in contrapposto l'offerta risulta quasi ovunque molto insistente. Tale squilibrio mercantile ha accentuato la tendenza flessiva delle quotazioni, che hanno registrato in genere ulteriori cedenze, scendendo a quote che stanno al disotto del 30% a quelle dell'anno scorso a questa epoca. Le giacenze risultano in quasi tutte le zone piuttosto elevate in quanto il volume di affari concluso fino ad oggi risulta inferiore a quello realizzato nella scorsa annata il cui raccolto fu peraltro sensibilmente inferiore.

Nel settore degli allevamenti zootecnici, si deve segnalare che le quotazioni dei fieni hanno registrato una leggera contrazione, specialmente nelle zone dove si è icominciato a disporre di erba fresca, sia da taglio che da pascolo. Tale fatto è molto significativo in quanto denuncia che si sta superando il periodo critico della scarsità stagionale di foraggio. Infatti, una minore affluenza di bestiame bovino sui mercati non può che determinare un migliore equilibrio con la richiesta, presupposto essenziale per una naturale ripresa delle quotazioni del bestiame da macello. Di fatto nella quindicina sotto rassegna si è avvertito un migliore, se pure lieve, andamento dei prezzi dei capi bovini di pregio.

Quanto ai suini, un andamento un po' contrastante ha caratterizzato invece il mercato della scorsa quindicina. Infatti ad una domanda ancora vivace sia di capi grassi che di lattonzoli, che ha caratterizzato le piazze del Centro-meridione, ha fatto riscontro una certa riflessività su piazze della Lombardia e dell'Emilia. Tuttavia la situazione di questo mercato si presenta sostanzialmente buona in quanto a realizzi, che stanno al livello di quelli dell'anno scorso ed anche un po' al di sopra, è congiunto, come già accennato, un minore dei mangimi base per l'ingrasso, quale ad esempio il granoturco.

La fisionomia dei mercati caseari ha subito un leggero miglioramento per quanto riguarda il burro, che ha mantenuto le quotazioni su piazze anche in aumento, accusando gli effetti positivi del decreto relativo alla sospensione delle importazioni. Stazionari i prezzi dei formaggi sia di quelli a pasta dura che a pasta molle. Meno ricercati i pecorini, ma senza notevoli scarti delle relative quotazioni.

Situazione ancora invariata del *mercato del legname da lavoro* e da costruzione nelle zone di maggior produzione. Nel Bellunese, ad eccezione del Cadore dove si è registrata una maggiore richiesta nel rimanente della Provincia, l'andamento degli scambi, limitato ai tronchi ed al tombante di abete, è stato fiacco con prezzi rimasti all'incirca sulle quotazioni precedenti.

Sempre deprezzato, per le note ragioni della continua diffusione nelle campagne dell'uso dei gas metaniferi, il legname per combustibili, la cui produzione peraltro tende a diminuire sensibilmente. Infatti, nel trimestre ottobre-dicembre 1958 essa è risultata inferiore di oltre il 20% a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I PREZZI DEL MERCATO

CEREALI, in lire per quintale

Sondrio - Frumento tenero fino	6.200/6.600
Segale	5.100/5.200
Taranto - Avena	4.700/4.800
Rovigo - Granoturco nostrano	4.200/4.350

LEGUMI SECCHI E PATATE, in lire per Kg.

Alessandria - Fagioli bianchi piattellini	120/130
» colorati regina	90/100
L'Aquila - Ceci di massa	90/100
Lenticchie giganti	190/200
Fave larghette	70/80
Alessandria - Patate comuni	23/24
Padova - Comune tonda	27/28
Campobasso - » »	26/27
Bari - Bisestile	38/42

PRODOTTI ZOOTECNICI, in lire per Kg.

Vicenza - Burro di affioramento di 1ª qualità	690/700
- Formaggio Asiago: pressato	350/390
d'allievo	430/450
Reggio Emilia - Buoi di Iª	300/330
Vacche di IIª	200/230
Vitelli da latte	430/480
Macerata - Vitelloni di Iª	350/365

LEGNAME

a) da opera, in lire per metro cubo	
— Abete in tronchi	19/26.000
— » in tombante da m. 4	31/34.500
— Larice in tronchi	18/24.000
— » tombante	32/37.000
— » in piedi	14/20.000
— Pino silvestre in tronchi	12/15.000
— Tavolame di noce 1° assortimento	54/60.000
b) da ardere lire per quintale	
— Legna da ardere di essenza forte pezzatura normale	600/620
— Fascine	300/350
— Carbone vegetale di essenza forte	2.500/2.800

IL MONTANARO d' Italia

è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

DIRETTORE
GIOVANNI GIRAUDO

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 6096

Tip. Italstampa, largo Nazareno, 24
Roma - Tel. 684.766

S. I. L. V. A. M.

Società Incremento Lavori Valorizzazione Agro Montani

S. r. l.

Redazione di piani economici di proprietà silvo pastorali, di progetti di taglio e stime forestali, di piani generali di bonifica montana per conto di Comuni, Consorzi, altri Enti e privati.

Sconti ai Comuni ed Enti associati all' U. N. C. E. M.

ROMA - Viale delle Medaglie d'Oro, 169 - Telef. 342.905

(Sede provvisoria)